

Festa del Cinema di Roma Il divo in veste di attore e regista

Viggo Mortensen «Una risata per battere razzismo e ignoranza»

Tante star internazionali li hanno sfilato ieri sul red carpet della Festa del Cinema di Roma. A

partire da Claire Foy, la regina Elisabetta II della serie "The Crown", che ha presentato in anteprima mondiale "Millennium: Quello che non uccide" ("The Girl in the Spider's Web") di Fede Alvarez, nelle sale dal 31 ottobre. Nel nuovo capitolo tratto dall'ultimo best-seller seguito dai romanzi dello scomparso Stieg Larsson (la sua eredità è stata raccolta da David Lagercrantz), la britannica Lisa Lisa Salander: "È un personaggio poco tradizionale. Non è simpatica, né amabile. È profonda e complessa. Lotta con le unghie e

31

Ottobre
L'arrivo in sala del film «Millennium: Quello che non uccide»

2019

Stanlio & Ollio
L'anno prossimo il film con la storia dei mitici comici

Red Carpet

di **Giulia Bianconi**

«**Q**uella tra Tony Lip e Don Shirley è una storia di amicizia straordinaria. Ambientata nel passato, ci può aiutare a capire il presente». Nel road movie «Green Book» di Peter Farrelly (per la prima volta alla regia senza il fratello Bobby), Viggo Mortensen è Frank Anthony Vallelonga,

italoamericano che negli anni '60 accettò di lavorare per il pianista afroamericano Shirley (Mahershala Ali) seguendo in tour tra gli Stati Uniti e il sud degli Usa. Questa profonda storia vera, presentata ieri alla Festa del Cinema di Roma e nelle sale italiane a gennaio con

milare «Falling», di cui sarà anche protagonista, sceneggiatore e produttore.

Mortensen, come si è preparato per interpretare il personaggio di Tony Lip?

«Mi ha aiutato la famiglia Vallelonga. Hanno condiviso tutto con me, compresa la catena d'oro che porto al collo, per tutto il film. Non sono italoamericano, dunque ho cercato di non fare una caricatura di Tony traendo spunto per la gestualità anche dai miei ricordi d'infanzia in Argentina dove c'erano molti italiani».

Nel film si parla di razzismo, un tema estremamente attuale.

«Il razzismo non sparirà mai come l'ignoranza e "Gr-



la giusta chiave per far capire che si possono abbattere dei muri?»

«Assolutamente. La risata, come le lacrime e le emozioni, consentono di affrontare in profondità i temi del film».

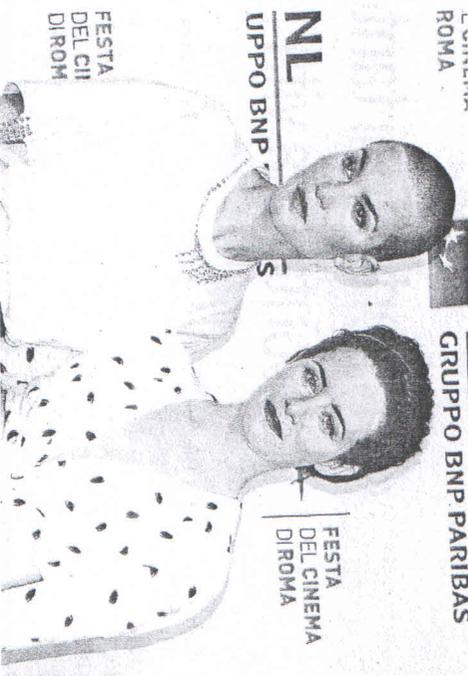




Symone Macody Lund con Sylvia Hoeks (Fotoservizio Stroles)

film il più a lungo possibile». Intanto a sessant'anni (compiuti lo scorso 20 ottobre e portati meravigliosamente), la star ha deciso di debuttare alla regia con il dramma la-

pre e quella giusta. Ma la vita ti offre delle lezioni per imparare». La forza di «Green Book» è anche il tono usato da Farrell. La comicità può essere



te a finire agli USA. Il suo scetto di fare questo film non per un possibile premio, ma perché spero si parlerà in futuro di questa storia. E poi chi si ricorda chi ha vinto come miglior attore cinque anni fa? «Green Book» ha delle ottime chance. Mi auguro che la sceneggiatura venga candidata e possa vincere. E anche Farrell. Nessuno si aspettava che potesse realizzare un film così profondo e bello».

Da interprete a regista. Che opera prima sarà «Falling», il suo debutto dietro la macchina da presa? «È un dramma familiare, la storia di un padre e un figlio. Ho già girato alcune sequenze la scorsa estate, in inverno realizzerò il resto».

© RIPRODUZIONI BIRNIVA

2019. La nuova Cinecompleta a vicenda - ha spiegato Reilly - Due attori che hanno attinto alla profondità verità dell'essere umano». Una raggiante Sigourney Weaver si è, invece, raccontata nell'incontro ravvicinato con il pubblico: «I critici dovrebbero rivedere le loro idee su fantascienza e effetti speciali. Questi film sanno essere più profondi di ciò che si pensa», ha detto la statunitense, indimenticabile protagonista di «Alien» e «Avata». Apprezzato in «Ready Player One» di Spielberg, è arrivato nella Capitale anche Iye Sheeridan che ad Alice nella Città ha presentato «Friday's Child», storia del 18enne Richie che, dopo essere cresciuto in affidamento, è costretto a fare i conti con la vita di strada.

Giu. Bia.

In Campidoglio All'incontro organizzato dal Centro Europeo per il Turismo e la Cultura hanno partecipato il cardinale Re, Giuseppe De Rita, l'arcivescovo Marchetto Un convegno e una mostra per ricordare Palo VI, il papa degli artisti

di Aldo Costa

Ieri, in Campidoglio, presso la Sala Pietro da Cortona, il Centro Europeo per il Turismo e la Cultura ha presentato il convegno dal titolo: «Paolo VI: il papa che baciò la terra».

Dopo il saluto del Presidente dell'Ente Giuseppe Lepore e della presidente della XII Commissione Turismo, Moda, Eventi e Relazioni Internazionali di Roma Capitale Carola Penna, ha preso la parola il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Giancarlo Giorgetti, in rappresentanza del Governo e successivamente sono intervenuti il Cardinale, Prefetto Emerito della Congregazione per i



L'onorevole Penna e il presidente Lepore, a sinistra il cardinale Re e Giuseppe De Rita

Vescovi Giovanni Battista Re, l'arcivescovo, Nunzio Apostolico Agostino Marchetto, il sociologo Giuseppe De Rita, con il coordinamento del giornalista Andrea Torrielli.

Scopo e finalità dell'incontro è stato di illustrare la grandissima personalità di questo indimenticabile pontefice soprattutto in relazione al Suo servizio alla Chiesa e alle non poche problematiche che hanno ispirato sempre l'azione di Papa Montini soprattutto a difesa del-

la pace, alla eliminazione dell'ingiustizia ed al rispetto e tutela della dignità dell'uomo spesso messa in discussione dal difficile periodo storico dell'epoca: temi tutt'oggi attuali e affrontati con grande impegno da Papa France-

sco. Nel corso dell'evento è stata anche annunciata la mostra che sarà dedicata al Santo Papa Paolo VI dal titolo: «Paolo VI: il papa degli artisti» che sarà inaugurata a Palazzo Braschi il 7 dicembre 2018 e terminerà il 17 febbraio 2019, realizzata in collaborazione con l'Università Telematica San Raffaele.

Papa Paolo VI, nato Giovanni Maria Montini, è stato il 262° vescovo di Roma e papa della Chiesa cattolica a partire dal 21 giugno 1963 fino alla morte, il 6 agosto 1978, è stato proclamato Venerabile dal 20 dicembre 2012, è stato beatificato il 19 ottobre 2014 e proclamato santo il 14 ottobre 2018 da papa Francesco.

© RIPRODUZIONI BIRNIVA